GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — GIOVEDI' 28 DICEMBRE — **NUM. 301**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato prestarono giuramento i senatori generale Sacchi, Mantegazza e Bargoni, e venne ammesso il senatore Bardesono di Rigras. Il Presidente diede lettura delle commemorazioni dei senatori Vacca, Bolmida, Ponza di San Martino, Sineo, Settembrini, Cataldi, De Ferrari e Pasolini, e informò poi l'Assemblea delle cordiali accoglienze che S. M. si compiacque fare alla Commissione senatoria che fu incaricata di recapitare l'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Venne quindi discusso ed approvato il bilancio di prima previsione del 1877 del Ministero dell'Interno, sul quale ebbero la parola i senatori Pepoli G., Cannizzaro, Amari prof., il Ministro dell'Interno, il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio, ed il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Camera dei Deputati

Giunte nominate dagli Uffici della Camera il 19 *e* 20 *dicembre* 1876, *per l'esame dei seguenti progetti.*

Progetto n. 32: Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili:

Commissari: Ufficio 1°, Englen — 2°, Germanetti — 3°, Salaris — 4°, Cavalletto — 5°, Mangilli — 6°, Capo — 7°, Dell'Angelo — 8°, Varè — 9°, Pepe.

Progetto n. 34: Incompatibilità parlamentari:

Commissari: Ufficio 1°, Mussi Giuseppe — 2°, Maurigi — 3°, Macchi — 4°, Toscanelli — 5°, Gattelli — 6°, Marazio — 7°, Merzario — 8°, Varè — 9°, Cocconi.

Progetto n. 35: Concessione gratuita al comune di Bellano (Como) della occupazione perpetua di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi:

Commissari: Ufficio 1°, Dezza — 2°, Martini — 3°, Del Zio — 4°, Polti — 5°, Sprovieri — 6°, Colombini — 7°, Merzario — 8°, Antongini — 9°, Velini.

Progetto n. 36: Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti:

Commissari: Ufficio 1°, Pissavini, presidente — 2°, Cocco — 3°, Salaris — 4°, Cadenazzi — 5°, Trompeo — 6°, Muratori — 7°, Lacapra — 8°, Nocito — 9°, Parenzo, segretario.

Errata-corrige — Nella nota dei deputati assenti senza regolare congedo, pubblicata nel n. 297, è incorso per errore il deputato Bigliani che trovavasi presente alla seduta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3554** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 19 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 19 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio, annesso al Reale decreto del* 12 *novembre* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
1	Zeli Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 320 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località detta Campo di Zoro.	5 febbraio 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »
2	Catinari Giuseppe . .	Derivazione d'acqua dal fosso Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 232 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Campo di San Mattia.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 »
3	Buonomini Luigi . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 730 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Bardalone.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	8 »
4	Tognozzi Egisto . . .	Derivazione d'acqua dal fosso Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 330 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nel comune di San Marcello Pistoiese, località denominata Campo di Zoro.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »
5	Prioreschi Antonio . .	Derivazione d'acqua dal fosso degli Occhiali, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 370 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Bardalone.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »
6	Fronzaroli Giovanni .	Derivazione d'acqua dalla Forra del Casone e dell'Oppio, e dal fosso Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 342 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Fonte dell'Oppio.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	4 »
7	Vivarelli Pellegrino .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 3360 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Piccioli, Mariotti e Vaticano.	8 aprile 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	34 »

Nº d'ordine	COGNOME e NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
8	Corsini Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 1600 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Polla di Chelone e Molinuzzo.	15 aprile 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 »
9	Begliuomini Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 1280 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	14 »
10	Vivarelli Massimiliano	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 700 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Malandrone.	22 aprile 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	7 »
11	Geri Luigi	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 212 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata la Gera.	8 maggio 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	21 »
12	Papini Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 240 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Piano di Michelino.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 »
13	Catinari Giuliano. . .	Derivazione d'acqua dal fosso Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 145 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Bardalone.	31 maggio 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	2 »
14	Biondi Luigi	Derivazione d'acqua dal torrente Maresca, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 790 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Capo di Zoro.	1° giugno 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	9 »
15	Buonomini Torello . .	Derivazione d'acqua dalla Forra di Capannelle, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 200 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione dei ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Malconsiglio.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	2 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
16	Catinari Lorenzo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bardalone, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 440 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Campo Tizzoro.	1° giugno 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	5 »
17	Fronzaroli Vincenzo .	Derivazione d'acqua dal fosso Bardalone e Forra dell'Oppio, nel territorio del comune di San Marcello Pistoiese, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 160 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune.	2 giugno 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	2 »
18	Beglinomini Raffaello	Derivazione d'acqua dalla Fossa di Serraia derivata dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente metri cubi 945 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località detta alle Piastre.	16 giugno 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	10 »
19	Corsini Luigi . .	Derivazione d'acqua dal fiume Reno, nel territorio del comune di Porta al Borgo, provincia di Firenze, nella complessiva quantità di metri cubi 270 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio, che possiede nello stesso comune, località denominata Fontana di Chelone.	Id.	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	3 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3563** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 62 della legge sull'ordinamento giudiziario;

Attesochè mancando i giudici ordinari e supplenti nel tribunale di commercio di Palermo per le date dimissioni, mentre dovrà procedersi alle operazioni necessarie per la elezione e la nomina di nuovi giudici, è il caso di provvedere secondo le disposizioni del citato articolo di legge per non interrompere il corso regolare dell'amministrazione della giustizia:

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La giurisdizione del tribunale di commercio di Palermo è provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale dello stesso circondario.

Art. 2. Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno in cui il detto tribunale riprenderà le sue funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **3566** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Andria n. 383;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Andria num. 383 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **3567** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bari n. 375;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bari n. 375 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3568** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pisa n. 328;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pisa num. 328 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3569** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pesaro n. 320;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro num. 320 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3570** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Vigevano n. 318;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Vigevano n. 318 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3571** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 dicembre 1876, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Macerata n. 212;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Macerata n. 212 è convocato pel giorno 21 gennaio 1877 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. **MCCCCXXXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Configni (Umbria) in data 26 marzo p. p. con cui si propone la soppressione di due Monti frumentari esistenti l'uno nel capoluogo del comune e l'altro nella frazione Lugnola, amministrati dalla locale Congregazione di Carità, con un patrimonio in quanto al primo, di ettolitri 271 45 di grano del valore approssimativo di lire 4468 58 e di un fondo urbano stimato lire 100, ed in quanto al secondo di ettolitri 149 di grano del valore di circa lire 3063 18 e di un fondo urbano apprezzato lire 120, allo scopo di erogarne le rendite in sussidi di medicinali in caso di malattia ai poveri di Configni e della frazione di Lugnola;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Configni amministratrice di detti Monti in data 15 giugno 1876;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale dell'Umbria in data 7 agosto 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 4 novembre 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I due Monti frumentari esistenti nel comune di Configni (Umbria), cioè l'uno nel capoluogo del comune e l'altro nella frazione di Lugnola, sono soppressi.

Art. 2. I capitali costituenti i patrimoni dei detti Monti soppressi saranno dalla locale Congregazione di Carità che li amministra tenuti separati e distinti allo scopo di erogarne tassativamente le rendite a favore dei poveri di Configni e della frazione di Lugnola in proporzione del rispettivo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Addì 29 marzo 1874 fu pubblicato un concorso al premio di lire mille per un manuale o trattato popolare sui boschi.

La Commissione nominata per giudicare sulle opere presentate ha ritenuto che nessuna risponde completamente ai termini del programma e che pertanto nessuno degli autori sia meritevole del premio promesso.

Gli autori dei manoscritti presentati al concorso possono chiederne la restituzione al Ministero, indicando il motto apposto alla rispettiva opera.

Si fa poi un nuovo appello ai selvicoltori italiani ed a quanti si occupano fra noi di cose forestali per un altro concorso allo stesso premio di lire mille da assegnarsi a chi presenterà un manuale o trattato popolare sui boschi, che avrà meglio sviluppato il seguente

Programma:

1° Il manuale popolare forestale essendo in special modo diretto a dare una acconcia istruzione su tutto quanto si riferisce ai boschi, dovrà essere breve, chiaro e spogliato di tutto quello che può riuscire non intelligibile, o almeno oscuro a coloro pei quali è destinato.

2° Senza pretendere d'imporre un definitivo programma del modo e dell'ordine col quale nella citata operetta dovranno essere distribuite le varie materie, il Ministero ritiene che il seguente potrebbe soddisfare all'uopo:

a) Nozioni, a modo di proemio, sulla utilità od importanza delle selve;

b) Elenco degli alberi ed arbusti che hanno tra noi importanza nella cultura delle selve. Descrizione di essi. Metodi più acconci per propagarli. Clima e suolo che a ciascuna specie si confanno;

c) Regole generali sulla riproduzione naturale ed artificiale dei boschi. Semenzai e piantonai;

d) Cultura dei boschi nelle spiaggie marine, nelle pianure, nelle colline e nei monti;

e) Diradamenti e potatura;

f) Diverse maniere di governare i boschi. Alto fusto. Ceduo. Composto. Capitozza;

g) Del taglio. Stagione adattata per eseguire i tagli. Modi di eseguirli. Taglio raso. Taglio a scelta. Taglio a salto, ecc.;

h) Maturità economica delle piante. Turno nelle macchie cedue;

i) Cause che deteriorano lo stato dei boschi. Tagli. Tagli furtivi. Pascolo del bestiame. Incendi. Scortecciamento. Danni d'insetti;

k) Prodotti principali. Legname. Sue qualità, suoi usi. Legname da costruzione e da opera. Legname da ardere;

l) Prodotti secondari. Scorze. Frutta silvestri, resine, gomme, materie per le arti, le industrie e per la farmacia;

m) Prodotti dell'industria forestale: carbone. Modo di prepararlo. Potassa e modo di ottenerla;

n) Valutazione e stima dei boschi.

Il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il dì 31 maggio 1877.

La Commissione incaricata dell'esame dei lavori presentati pronunzierà il risultato dei suoi giudizi entro il periodo di mesi sei dalla chiusura del concorso.

I manoscritti porteranno invece del nome dell'autore una epigrafe, e questa sarà ripetuta sopra una busta suggellata entro la quale l'autore scriverà il suo nome e domicilio.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1877 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

Il Segretario Generale: G. TORNIELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 481373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 86073 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Peretti Gaudenzio, *Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto tutela della loro madre *Trabbia* Teresa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peretti Gaudenzio, *Maria Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto l'amministrazione della loro madre *Lepora* Teresa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per attergato di cessione stato cancellato.

Si dichiara che il certificato di iscrizione n. 353932 dei registri di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 7422 della soppressa Direzione di Palermo), per la rendita di lire 540, al nome di Notarbartolo Filippo fu Leopoldo, domiciliato in detta città, apparisce essere stato attergato di cessione con autentica di agente di cambio ai termini dell'art. 46 del regolamento 8 ottobre 1870, ma la scritturazione di detto attergato è resa inintelligibile per causa di cancellazione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si riterrà come nullo il detto attergato.

Firenze, li 12 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: nº 73633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90, al nome di Moreno Guido, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moreno Guido Vittorio, di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Livorno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 184183 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1243 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Ferraro Costantino fu Alessio, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare come notaro nel comune di Lettere in provincia di Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Costantino fu Alessio (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: num. 135561 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18961 della soppressa Direzione di Milano), per lire 5; n. 120684 id. id. (id. n. 4084 id. id.), per lire 200, al nome di Rizzi Angela, Enrico, Pietro ed Amalia fu Giuseppe, di Milano, minorenni, rappresentati dal curatore Carlo Mazzola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rizzi Angela, Enrica, Pietro ed Amalia fu Giuseppe, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli il progetto di riforme adottato nelle conferenze preliminari dei rappresentanti delle sei grandi potenze.

Stando a questo progetto la Bulgaria dovrà essere divisa in due provincie. Tirhova e Sofia ne saranno le rispettive capitali.

I mudir, o capicomune, saranno eletti direttamente dal popolo in luogo di essere scelti dal governatore generale fra candidati presentati dai Consigli municipali.

L'organizzazione delle Corti di giustizia deve essere lasciata ad una Commissione internazionale da nominarsi; però è stabilito che anche degli stranieri possono farne parte se la Commissione lo trova necessario, e che nessun suddito ottomano o straniero è eleggibile se non ha un diploma di laurea in leggi di un'autorità riconosciuta. Però anche a questo riguardo molto è riservato alla Commissione. Dovranno essere tenuti dei registri delle proprietà fondiarie e dei titoli dei proprietari.

Soltanto il trenta per cento delle tasse riscosse nelle provincie sarà pagato al governo; il rimanente deve essere speso nelle provincie, ma la Porta riscuoterà, come adesso, i diritti di dogana e il dazio consumo sugli spiriti e liquori.

La guardia nazionale o milizia non deve superare il numero di uno per cento della popolazione maschile, nè potrà essere organizzata in corpi di oltre mille uomini. Gli ufficiali verranno nominati dalla Porta.

La parola " occupazione straniera „ è omessa nel progetto, ma è sottintesa. Essa è chiamata gendarmeria di truppe straniere, in numero di tre o quattromila uomini.

Le disposizioni per la Bosnia e l'Erzegovina sono quasi identiche, solo che in causa delle condizioni di queste provincie le elezioni non potranno farsi che tra alcuni mesi.

In Serbia è mantenuto lo *statu quo*, ma la Drina formerà la frontiera colla Turchia, cosicchè il Piccolo Zwornik resterà alla Serbia.

Il Montenegro avrà un notevole aumento di territorio con un porto di mare.

Lo stesso giornale ha per telegrafo da Costantinopoli che nella prima seduta della conferenza il presidente Savfet pascià ha letto un indirizzo alle potenze, col quale si voleva provare che nessuna atrocità è stata commessa in Bulgaria, che l'Europa è stata malauguratamente ingannata da viaggiatori i quali non avevano altro in mira che di denigrare il turco. Lord Salisbury interruppe quella lettura dichiarando che riservava la sua opinione in proposito, quindi invitò il lettore a continuare. Savfet pascià continuò notando che la Serbia ha violato l'armistizio ed ha commesso altri atti molto sconvenienti. Su di che lord Salisbury, interrompendo una seconda volta, ha detto che desiderava di sapere che cosa avesse a fare tutto ciò colla quistione che doveva risolvere la conferenza. Quindi i delegati turchi vedendo che il progetto elaborato nelle conferenze preliminari non era accompagnato da alcuna motivazione, hanno chiesto se verranno date le ragioni per lo strano rivolgimento proposto, ma vennero tosto informati che la conferenza non ha da dare ragioni.

Il *Journal de St-Pétersbourg* non si mostra punto soddisfatto dell'avvenimento di Midhat pascià al granvisirato ed alla " famosa „ costituzione colla quale, a quanto si afferma, il nuovo visir intenderebbe rispondere a tutti i reclami di Europa.

" Il tentativo, dice il giornale russo, sarebbe audace, ma non è presumibile che la conferenza vi si adatti. I delegati delle potenze non si sono riuniti per andare incontro ad un rifiuto siffatto da parte della Porta. Ciò avrà senza dubbio compreso Mehemed Ruchdi pascià, ed è perciò che egli avrà ricusato di associarsi ad un passo che, sfidando l'Europa, rischia di compromettere l'opera della pacificazione da essa intrapresa. Se piace al nuovo granvisir di rispondere con l'audacia e di opporre all'opera dell'Europa la sua propria, non tarderà a convincersi che la conferenza l'ha chiamato nel suo seno non per ricevere da esso dei consigli, ma per notificargli le proprie risoluzioni ed il modo onde devono essere applicate. „

Il *Moniteur Universel* si dichiara maravigliato della facilità con cui la stampa europea da qualche giorno in poi parla a nome del governo belga, riassume le sue circolari diplomatiche più segrete, ed annunzia che il governo di Brusselle ha declinato in modo definitivo le proposte che potrebbero essergli state fatte in seguito ad alcune risoluzioni della conferenza di Costantinopoli.

Se l'Europa avesse ideato di chiedere al Belgio un corpo di sei mila uomini di truppe per occupare la Bulgaria, il Belgio, secondo il *Moniteur*, avrebbe avuto ragione di rispondere che la costituzione del paese ed il sentimento probabile dei suoi rappresentanti non gli permetterebbero di consentire a simile sagrifizio. Ma la proposta della conferenza consiste essenzialmente nel richiedere al governo belga la facoltà di reclutare sul suo territorio una legione la quale serva di scorta ai commissari europei incaricati di assicurare la esecuzione delle riforme alle quali la Bulgaria ha diritto.

Prima di indirizzare consigli al gabinetto di Brusselle, conchiude il giornale parigino, potrebbe essere opportuno che la stampa europea si informasse meglio del vero stato della questione.

Parlando della quistione insorta tra i due rami del Parlamento francese rispetto ai bilanci, e dopo aver sostenuto, sul fondamento della ragione e della pratica parlamentare di molti paesi, che al Senato deve competere il diritto di emendare i bilanci, i *Débats* scrivono: " Il diritto che noi reclamiamo per il Senato si limita ad un controllo serio e moderato. Noi chiediamo che il Senato possa studiare uno dopo l'altro i crediti votati dalla Camera, e se uno di questi crediti gli sembra troppo limitato o troppo elevato, che gli sia consentito di provocare dalla Camera un secondo esame in seguito a cui tutto sarebbe terminato fino all'anno seguente.

" Può questa chiamarsi una pretesa eccessiva, una pretesa la quale attenti alle prerogative legittime della Camera e che le tolga, come qualcheduno ha detto, perfino la sua ragione d'essere? Simili esagerazioni non si discutono. La Camera

non può aver la pretesa di non ingannarsi mai. Essa si è manifestamente ingannata, e lo riconosce essa medesima, quando ha diminuito il credito destinato al personale degli ufficiali generali. Si è ingannata più manifestamente ancora quando lasciò inscritte in bilancio 4000 lire senza impiego che il signor Waddington intende applicare alle Facoltà teologiche che la Camera intendeva di aver soppresse.

" Perchè dunque la Camera si rifiuterebbe di tornare sopra errori che il Senato le ha indicati senza intenzione di offenderla? Perchè non riconoscerebbe essa che l'esame della Camera alta è stato utile, e che esso le ha fatto conoscere degli errori commessi per fretta o per inavvertenza?

" Se il dichiarare che la Camera può sbagliare, se il domandarle una seconda deliberazione significa recarle offesa o significa violare il principio della sovranità nazionale, sarebbe più semplice il proclamare senz'altro la di lei infallibilità. Ma è poi noto a tutti quel che suole accadere di quei poteri i quali non tollerano alcun avvertimento, alcun consiglio, alcuna restrizione, e come finiscono le dittature finanziarie al paro delle dittature politiche. "

Alle Cortes spagnuole si è in questi ultimi giorni impegnata una interessante discussione a proposito di un decreto emanato dal governo per fissare il termine delle elezioni amministrative.

Il signor Sagasta, il signor Alonzo Martinez, il signor Castelar, tutti insomma i capi dei gruppi dell'opposizione parlarono contro il decreto e contro il tempo troppo ristretto, secondo loro, che venne col medesimo accordato alla lotta elettorale.

Il signor Canovas a sua volta motivò il decreto fondandosi principalmente sulla considerazione delle istanze vivissime che si fanno da ogni parte al governo affinchè il Senato venga prontamente e normalmente organizzato. È stato per aderire specialmente ai desideri della opposizione che il governo non ha prefisso un termine più lungo alle elezioni. Ed inoltre, secondo il signor Canovas, questo termine è tra i più lunghi che si sieno mai accordati per l'oggetto del quale si tratta.

D'altronde, disse il signor Canovas, non si tratta di paragoni senza importanza. Il governo non ha che un interesse: compiere l'ordinamento dello Stato; applicare le disposizioni essenziali della costituzione; convocare a questo scopo la nuova legislatura. Dopo ciò, esso è disposto a fare tutte le concessioni che potranno essere o sembrargli ragionevoli; a prolungare i termini che fossero realmente insufficienti; a permettere qualsia riunione elettorale e a non intervenirvi, e ad accordare ai partiti l'uso del telegrafo.

La discussione si accalorò quando il signor Sagasta, parlando dei mezzi di rovesciare un gabinetto il quale disponga di una enorme maggioranza, accennò il caso in cui la Corona manchi ai suoi doveri o dimentichi le sue prerogative.

Il presidente della Camera ha interrotto l'oratore ed il signor Canovas sostenne che la monarchia costituzionale scomparirebbe se bastasse che un partito dichiari violata la costituzione perchè la Corona debba intervenire.

In seguito della discussione che abbiamo sommariamente compendiata, il termine fissato per la preparazione delle liste elettorali venne prolungato di sei giorni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Times* dice che la Turchia è sul punto di prendere una decisione di una importanza incalcolabile; che la Porta può essere sicura che il primo colpo di cannone che farà tirare, malgrado le domande dell'Europa unita, sarà il principio della fine; che nè l'Inghilterra, nè alcuna altra potenza s'interporranno per salvarla, e che anzi la Turchia potrebbe trovarsi in presenza di altri nemici, oltre la Russia, al principio stesso della guerra.

Costantinopoli, 26. — Sembra che la Porta non abbia preso la decisione di respingere formalmente le proposte delle potenze.

Midhat pascià, visitando oggi gli ambasciatori e i plenipotenziari, parlò con essi specialmente riguardo alle garanzie e al concorso di una gendarmeria straniera, ma non avrebbe parlato di un rifiuto.

Lord Salisbury dichiarò oggi al Sultano che le potenze sono d'accordo per insistere che le loro proposte sieno approvate, altrimenti gli ambasciatori partirebbero.

La conferenza terrà la sua prossima seduta giovedì; allora soltanto la Porta farà conoscere le sue intenzioni.

L'armistizio sarà prorogato di 15 giorni.

In caso di una guerra, la Porta decise di armare i cristiani armeni, greci e bulgari.

Edhem pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

Sir H. Elliot partirà fra breve.

Odian effendi parte con una missione finanziaria per Parigi e Londra.

Atene, 26. — La Camera dei deputati approvò il credito di 10 milioni per far fronte agli armamenti e la chiamata di 120 mila uomini sotto le bandiere.

New-York, 27. — Si è incendiato un convento presso Joliette, nel Canadà. Vi sono 13 vittime.

Messico, 9. — Il governo di Iglesias, installatosi a Queretaro, fu riconosciuto da 11 Stati. Il suo esercito conta 12 mila uomini. Diaz con 18 mila uomini occupa 5 Stati.

Un dispaccio annunziò che l'ex-presidente Lerdo de Tejada fu giustiziato, ma il dispaccio non ebbe finora alcuna conferma.

Versailles, 27. — La Commissione del bilancio ristabilì con 12 voti contro 11 i crediti modificati dal Senato e respinse la proposta di Gambetta d'inserire nella relazione una dichiarazione che contesti i diritti del Senato sui bilanci. Gambetta solleverà tuttavia questa quistione domani alla Camera.

Costantinopoli, 27. — Sembra certo che la Porta non respingerà in massa le proposte delle potenze, ma farà delle obbiezioni su parecchi punti.

I pareri sono divisi circa lo scioglimento della quistione, ma, benchè il partito della guerra sia assai numeroso presso i turchi, pare che un accordo non sia impossibile.

Sembra che Midhat pascià e Savfet pascià desiderino personalmente di mantenere la pace, e i plenipotenziari, per vincere la resistenza della Porta, sembrano disposti a discutere certi dettagli, purchè i principii stabiliti sieno mantenuti.

Si faranno grandi sforzi per evitare una rottura, e la maggior parte dei diplomatici spera che la rottura sarà evitata.

Si assicura che il colloquio, che ebbe ieri lord Salisbury col Sultano, abbia avuto un risultato favorevole.

Dopo la seduta di domani, la conferenza si riunirà probabilmente sabato, perchè i plenipotenziari desiderano vivamente di affrettare la soluzione.

Londra, 27. — Lord Derby ricevette la Deputazione dell'Associazione anglo-israelitica, la quale gli presentò la memoria adottata dalla conferenza internazionale israelitica riunita in Parigi.

Lord Derby l'assicurò che il governo inglese favoriva dappertutto l'abolizione delle distinzioni di religione; riconobbe che gli israeliti sono perseguitati nella Serbia e nella Rumenia; soggiunse che l'Inghilterra si sforzerà di porvi un rimedio, e che egli spedirà una memoria all'ambasciata di Costantinopoli affinchè agisca in questo senso. Lord Derby dichiarò che l'Inghilterra non accetterà alcuna riforma, la quale non si applichi a tutti i sudditi non mussulmani; che la semi-indipendenza della Serbia e della Rumenia rende difficile un'azione diretta, ma che egli appoggierà vivamente i voti della Deputazione, che sono pure i suoi.

NOTIZIE DIVERSE

Un tesoro numismatico. — Leggiamo nell'*Arena* che un povero contadino proprietario di un campo a Cerea (Verona) volle quest'anno fare la speculazione di costruire in quel campo una ghiacciaia.

Sette uomini stavano lavorando pel relativo scavo, quando scopersero un'anfora, dalla quale uscirono a mucchi le monete, che, portate in casa del dott. Bertoli Battista a Casaleone, furono pesate per poco meno di un quintale.

Sono tutte monete d'argento: portano l'effigie di imperatori romani diversi: tra gli altri, noi abbiamo rilevato i nomi di Diocleziano, Marco Probo, Massimiano, Carino, Numeriano, ecc.

Il valore intrinseco si calcola dalle otto alle nove mila lire. Sono belle monete, perfettamente conservate; e dalla loro grandezza e dal peso si può arguire che fossero a un dipresso tutte dello stesso valore.

Ecco, in ordine, la quantità delle monete in relazione ai varii imperatori sotto cui vennero coniate:

Imp. Probo 11, Diocleziano 4, Aureliano 3, Numeriano 2, Carino 3, Claudiano 1, Massimiano 1, Marco Claudio Tacito 1, Galieno 1, Claudio 2 (?).

A proposito: è molto lodevole la condotta dei villici che trovarono il tesoro e che, dietro invito del dott. Bertoli, restituirono tutte le monete che già s'erano appropriate. Tant'è, il valore intrinseco appartiene a loro. Il Governo non se ne interessa che per riguardo alla scienza. Del resto, la proprietà dei ritrovatori è garantita dal Codice.

Da Cerea ci si scrive che il numero delle monete sarebbe 40,000.

Il capitano Boyton a Boboli. — Ieri, scrive la *Nazione* di Firenze del 26 corrente, alle 2 ebbe luogo il primo esperimento che il capitano Boyton diede nella vasca del Nettuno in Boboli. E l'esperimento fu meraviglioso, tanto che la folla straordinaria di popolo, di signori e signore che attorniavano la vasca e coronavano le scoscese praterie che dominano quella raccolta d'acqua, con ripetuti applausi e con la permanenza sul posto anche quando il sole tramontò e una brezza cominciò a far invidiare quasi la sorte del capitano che stava nell'acqua, mostrarono all'intrepido *uomo pesce*, come si chiama fra noi il Boyton, quanta fosse l'attrattiva e la soddisfazione degli spettatori a tali esperimenti.

Il capitano dopo aver mostrato il modo di gonfiare l'apparato, al suono di una banda musicale, si tuffò nella vasca che ha acque molto profonde, e con gli esercizi col remo e senza, col nuoto, colla vela, con la bandiera, trasmettendo dispacci per mezzo di piccioni, costruendo la zattera sulla quale ripulì, cucinò e mangiò un pesce da lui pescato, fumando e leggendo un giornale come se fosse stato, invece che sull'infido elemento, su delle morbide piume, caricando e scaricando ripetutamente il fucile, e cacciando, mostrò che la terra per esso è un di più, e rese palese a tutti l'utilità incontestabile di quell'abito di salvataggio.

Il gradito esperimento durò buone tre ore; ed il Boyton, acclamato, uscì dalle acque punto affaticato e, a quanto ci disse, accaldatissimo, il che non potevano davvero ripetere gli spettatori.

I fabbricati dell'Esposizione di Filadelfia. — Ultimamente a Filadelfia furono venduti all'asta pubblica i 45 fra fabbricati e chioschi dell'Esposizione universale. Dei 45 lotti, 44 vennero aggiudicati, ma a prezzi poco elevati, secondo quanto ci apprende il *New York Herald*.

L'edifizio conosciuto sotto il nome di *Main building*, o fabbricato principale, trovò un compratore a 250,000 dollari; la sua costruzione aveva costato 1,600,000 dollari. Il *Main building* copriva una superficie di 22 acri. Il signor Dobbins, che lo aveva costruito, offerse 200,000 dollari, ma fu deliberato per 250,000 all'agente della Compagnia costruttrice, che vi vuole stabilire una esposizione permanente.

La galleria dell'agricoltura, che aveva costato 275,000 dollari, fu aggiudicata per 13,000 dollari.

La carestia nelle Indie inglesi. — Il *Journal Officiel* del 21 dicembre scrive che gli ultimi dispacci telegrafici arrivati da Bombay non sono tali da far sperare che i raccolti siano buoni. Gli individui impiegati nei laboratorii dell'assistenza pubblica furono 220,000.

A Bombay arrivano continuamente delle considerevoli quantità di frumento, che sono subito trasportate nei distretti colpiti dalla carestia, ed è oramai scomparso il timore che i viveri possano fare difetto. Ora, il più grande pericolo si è che l'acqua venga a mancare, quantunque il tempo sembri disposto alla pioggia.

Le notizie che giungono da Madras sono assai più sconfortanti che non quelle che giungono da Bombay. Pare che molti affamati vadano a rifugiarsi nella città di Madras, ove un individuo è già morto di fame.

Le autorità locali fanno il possibile per venire in aiuto a tante miserie.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 dicembre 1876 (ore 16 45).

Barometro salito in media di 9 mm. nella penisola e in Sardegna, di 4 in Sicilia. Cielo nuvoloso sul versante orientale nelle Calabrie e in Sicilia. Coperto ad Ancona e a Camerino ove nevica ad intervalli; sereno altrove. Dominio di venti di nord forti o fortissimi sul basso Adriatico, a Capri e all'ovest della Sicilia. Mare burrascoso presso il Gargano, grosso a Bari ed a Palermo, agitato a Po di Primaro, a Rimini, in tutto il canal d'Otranto, a Capri e presso Trapani. Sud forte e cielo coperto in Inghilterra, calma e cielo sereno in vari paesi dell'Austria. Alle sette di stamane il termometro segnava da 11 a 19 gradi sotto zero ad Hermanstadt, a Vienna e a Praga. Nel periodo decorso pioggie in alcuni paesi del sud e ad Ancona. Una zona di depressione esiste sul Jonio. Sempre probabili venti forti di nord e mare assai agitato sull'Adriatico inferiore, nelle Calabrie e in Sicilia. Tempo assai buono nel resto d'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 dicembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 60	75 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1165 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	440 —	436 —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	558 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 30	108 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

1° sem. 1877: 75 57, 60 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.
Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 dicembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	768,0	767,8	770,6
Termomet. esterno (centigrado)	2,8	7,0	8,0	3,1
Umidità relativa	73	37	34	50
Umidità assoluta	3,91	2,77	2,70	2,55
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N 22	N. 9	N. 10	N. 15
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 8,0 C. = 6,4 R. \| Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di dicembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 20,277,706 06
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,520,878 47	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	7,529,007 64	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		
	Cambiali in moneta metallica		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„ 26,049,886 11
Anticipazioni			„ 1,864,920 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	1,358,112 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„ 12,008,742 57
Crediti			„ 17,138,944 54
Sofferenze			„ 356,165 74
Depositi			„ 19,362,460 60
Partite varie			„ 11,201,551 „
		Totale	L. 108,260,376 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,465,185 70
		Totale generale	L. 109,725,562 32

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,617,560 79; Straordinaria 745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca		„ 49,023,780 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 78,796 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 595,574 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 19,362,460 60
Partite varie		„ 5,501,871 50
	Totale	L. 106,925,248 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,800,314 21
	Totale generale	L. 109,725,562 32

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,312,701 „
Bronzo	„ 296,407 79
Biglietti consorziali	„ 4,663,026 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,005,571 27
Totale	L. 20,277,706 06

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 4 „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	67,859	3,392,950 00
	100	71,604	7,160,400 00
	200	44,854	8,970,800 00
	500	27,420	13,710,000 00
	1000	12,028	12,028,000 00
		Totale L.	45,262,150 00

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	210,415	105,207 50
	1	197,551	197,551 00
	2	197,591	395,182 00
	5	114,396	571,980 00
	10	86,183	861,830 00
	20	81,494	1,629,880 00
		Totale L.	3,761,630 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 49,023,780 50 è di uno a 2 33

Il rapporto fra la riserva L. 16,992,702 73 { la circolazione L. 49,023,780 50; e gli altri debiti a vista „ 78,796 85 } . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 875 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5980

TITOLO LEGALE A POSSEDERE
e svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 20 della legge 10 luglio 1861, ed a senso dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, e degli articoli 82 e 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, e per gli effetti di cui all'art. 38 della vigente legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786,

Si rende a pubblica notizia che i signori Carlo Vincenzo, Alberto, Vittorio e Federico fratelli Chiera fu notaio cav. Pietro, residenti i due primi a Roma, il terzo a Modane (Savoja), ed il quarto a Cannobio, hanno sporto ricorso al R. tribunale civile di Saluzzo:

1° Per far riconoscere il loro titolo legale a possedere ed ottenere la piena ed assoluta proprietà e disponibilità, ed il tramutamento al portatore di due certificati d'inscrizione di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0[0], portanti l'uno il n. 49887 nero e 445187 rosso, per l'annua rendita di lire 60, rilasciato dalla ora cessata Direzione Generale di Torino a favore del detto loro genitore Chiera notaio Pietro del vivente notaio Vincenzo, domiciliato a Bagnolo, e portante l'altro il n. 49888 nero, e 445188 rosso, per l'annua rendita di lire 30, pur rilasciato a favore di detto Chiera notaio Pietro del vivente Vincenzo, domiciliato a Savigliano, non che dello assegno provvisorio nominativo n. 8220, dell'annualità di lire 2 50, a favore di detto Chiera notaio Pietro del vivente notaio Vincenzo, domiciliato in Bagnolo, pur rilasciato dalla sullodata Direzione Generale, tutti tre colla data 30 settembre 1862, e con godimento dal primo dello stesso mese ed anno;

2° Per ottenere lo svincolo delle dette rendite di cui nei succitati due certificati stati dal detto titolare Chiera notaio Pietro, nella sua qualità di notaio, residente prima a Bagnolo, e quindi a Savigliano, vincolati ad ipoteca per la prescritta malleveria.

E che il tribunale di Saluzzo con suo decreto 26 settembre 1876 dichiarò spettare alli soli ricorrenti quattro fratelli Chiera sunnominati per un quarto caduno, come unici eredi del loro padre notaio cav. Pietro Chiera fu Vincenzo, la piena ed assoluta proprietà e disponibilità dei succitati due certificati di inscrizione di rendita sul Debito Pubblico, l'uno di lire 60 e l'altro di lire 30, non che del citato assegno provvisorio dell'annualità di lire 2 50, ed ordinò quindi lo svincolo dei predetti due certificati d'inscrizione di rendita dalla suaccennata cauzione, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire li detti due certificati e l'assegno provvisorio in altrettante cartelle al portatore.

Saluzzo, il 17 dicembre 1876.

6015 Caus. CARLO DE ABATE.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Solmona, provvedendo in camera di consiglio sul rapporto del relatore,

Omissis, ecc.,

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico di trasportare in cartelle libere al portatore la rendita di lire quattrocento, iscritta a favore di Falsacappa Francesca, fu Cesare, nel certificato al numero cinquecentocinquantottomila settecento quarantatrè, e vincolata a favore dell'Amministrazione militare ai termini e per gli effetti del Real decreto 23 novembre 1873 per il matrimonio da contrarsi dalla titolare col nominato Leopoldo Morganti, di Onorato, maresciallo maggiore dei Reali carabinieri; ed a costui essa Direzione consegnerà le relative cartelle.

Deliberato in Solmona, addì quattro ottobre 1876.

Il giudice ff da presidente
SANTOMAURO.

5944

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 801)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 12 gennaio 1876, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	6174	6425	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di San Pietro in Montefiascone — Terreno seminativo, boschivo, prativo, con casa colonica, in vocabolo Monte Cordone, confinante coi beni della Cura di San Pellegrino, col limite territoriale di Montefiascone e col fosso, in mappa Monteliano ai numeri dal 126 al 133 e dal 343 al 351. Estimo scudi 705 33. Affittato con altri beni a Pietro Tofamicchio — (Lotto rivalutato con perizia diretta, che figura sospeso nell'avviso d'asta n. 68)	74 82 »	748 20	22902 »	2290 20	1600	100

5993 Roma, addì 22 dicembre 1876.

L'Intendente: TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero **sedici obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con R. decreto 18 febbraio 1856, per la **quarantunesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	837	9° Estratto	N.	2052
2° »	»	1970	10° »	»	121
3° »	»	730	11° »	»	397
4° »	»	567	12° »	»	1745
5° »	»	1446	13° »	»	1518
6° »	»	532	14° »	»	831
7° »	»	1637	15° »	»	1342
8° »	»	2407	16° »	»	2208

Che a partire dal giorno otto del prossimo mese di gennaio 1877 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso Guillot e Musy in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 8 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 42, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 24 dicembre 1876.

6006 Per la Direzione — *Il Presidente*: BRETTI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BARI

COMUNE DI CASTELLANA

Avviso d'Asta

per l'aggiudicazione definitiva dello appalto del dazio consumo in detto comune chiuso di terza classe, sul vino, aceto, vinello, mezzovino, mosto, uva, alcool, acquavite e liquori, carne macellata fresca, salata e strutto bianco, farina, pane e pasta di frumento e d'altra specie, riso, burro, olio vegetale ed animale, esclusi quelli medicinali, olio minerale e sego, zuccaro, frutti e semi oleiferi, esclusi da questi mandorle e noci, pesce fresco, secco e salato.

In seguito ad offerta dell'aumento del ventesimo fatta solidalmente dai signori Vitti Tommaso fu Giacomo e Mastronardi Nicola fu Domenico, nel termine dei fatali, designato dall'avviso d'asta, datato il dieci corrente dicembre, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di annue lire trentaseimila seicento, come da verbale del di nove stante,

Il giorno otto dell'entrante gennaio in Castellana, nell'ufficio degli assessori, sito in via S. Francesco, n° 1, innanzi al sindaco si terrà il definitivo esperimento d'asta col sistema delle candele per lo appalto del surriferito dazio, aprendosi gli incanti sul dato annuo di lire trentottomila quattrocentotrenta.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal primo gennaio milleottocentosettantasette a tutto dicembre milleottocentottanta, sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti relativi al dazio consumo e del capitolato speciale compilato dalla Giunta municipale il quattordici ultimo scorso novembre; e sarà definitivamente aggiudicato a chi avrà presentata la offerta migliore sopra quella provvisoria di lire 38,430 00. In caso contrario rimarrà definitiva l'aggiudicazione in favore dei suddetti Vitti e Mastronardi.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente deve presentare un garante solidale ed essere munito tanto esso che il garante di un certificato dei rispettivi sindaci, comprovante la solvibilità e puntualità; ed a garenzia dell'asta deve fare il deposito di lire tremila nelle mani del tesoriere o di chi presiede gli incanti.

Le spese del contratto sono tutte a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tutti gli atti relativi al contratto sono visibili nella Casa comunale in tutte le ore di ufficio.

Castellana, ventiquattro dicembre milleottocentosettantasei.

6008 *Il Segretario comunale*: ANDREA CISTERNINO.

ATTO DI CITAZIONE

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Milano.

L'anno 1876, addì 23 dicembre in Milano,

Sopra richiesta del sig. Della Beffa ing. Carlo, rappresentato dal suo procuratore avv. Carlo Luini, con domicilio eletto presso lo stesso, in Milano, via Brisa, n. 2,

Premesso che colla sentenza del Regio tribunale civile di Milano, 3 giugno 1865, n. 1410, confermata dalla sentenza della R. Corte d'appello in Milano, 21 agosto 1866, venne giudicato "dovere la eredità del defunto sequestratario Andrea Della Beffa, e così il figlio successo ed erede ing. Carlo Della Beffa, nell'interesse dell'attore Carlo Pirola e contestualmente in confronto della stessa eredità del fu Ercole Nicola Rossi, nel termine di giorni novanta rendere conto dell'amministrazione tenuta ed esercita relativamente alla sostanza oppignorata dalla signora contessa Teresa Oppizzoni; „

Premesso che l'eredità dell'avv. Ercole Nicola Rossi venne aggiudicata e divisa fra li numerosi eredi quali risultano dal decreto 18 dicembre 1846 della cessata R. pretura di Arcisate;

Premesso che anche il signor Carlo Pirola venne a morte, tantochè la di costui eredità venne oggi a spettare ai signori Amilcare, Augusto, Camillo, Giuseppe, Pietro e Beatrice, fratelli e sorella Bertolini, tutti in età minorile, rappresentati dal loro genitore sig. Antonio Bertolini, notaio residente in Romagnano Sesia;

Ciò premesso il sig. ing. Carlo Della Beffa, allo scopo di porre in evidenza quanto il signor Carlo Pirola, quale successo alla contessa Teresa Oppizzoni, abbia conseguito dal sequestro giudiziale ottenutosi per decreto del tribunale di Milano 6 maggio 1835, in acconto suo credito professato verso l'eredità dell'avv. Ercole Nicola Rossi, intende di ottemperare al portato delle succitate sentenze, e ciò senza pregiudizio ed anzi con riserva di ogni ragione ed azione al riguardo del credito di aust. lire 77,263 ed accessori, professato dal richiedente, quale erede del proprio genitore Andrea Della Beffa sia verso l'eredità dell'avv. Ercole Nicola Rossi, sia verso gli aventi causa e dato dalla contessa Teresa Oppizzoni, cui si riferisce la lite pendente avanti il tribunale di Varese e di cui alla petizione 11 marzo 1859, n. 2346;

Ciò premesso seguendo la richiesta come sopra fattami,

Io infrascritto Egidio Caironi usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto del R. tribunale civile e correzionale di Milano in data 13 ottobre 1876, n. 540, autorizzante la citazione per pubblici proclami degli eredi del fu avv. Ercole Nicola Rossi, ho citato come cito nella via ordinaria i signori:

Moranzoni Angelo, domiciliato in Milano, via Chiaravalle, 5 - Broggi Pietro fu Santino, domiciliato in Milano, Monte Napoleone, 19, e mediante citazione per proclami i signori:

Broggi Carlo di Gaspare - Broggi Ambrogio - Broggi Angiola - Broggi Luisa - Valli Francesca - Premoli Giorgio - Genolini Maddalena moglie a Broggi Angelo - Genolini Gaetano - Genolini Carlo Felice - Genolini Giuditta, questi ultimi due rappresentati dal tutore Broggi Carlo - Bianchini Filippo - Bianchini Elisa - Bianchini Gerolamo - Broggi Carlo fu Giuseppe - Broggi Luigi - Mina Angelo - Mina Carlo Ambrogio - Mina Giuseppe - Mina Carlo - Mina Paolo - Mina Gaetano - Mina Maurizio - Mina Antonio - Broggi Teresa - Broggi Maria Antonia - Broggi Carlo fu Filippo - Broggi Giuditta - Broggi Teodolinda - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo fu Santino - Broggi Guglielmo - Broggi Pietro - Broggi Luigia - Broggi Napoleone - Broggi Bonaventura - Somaruga Natale - Binda Rachele - Binda Attilio - Binda Bindo - Magni Francesca - Bianchi Giuseppe - Bianchi Delia - Bianchi Antonio - Bianchi Luigia - Bianchi Teresa - Bianchi Achille - Bianchi Elisa - Bianchi Matilde - Bianchi Gaetano - Bianchi Luigi - Bianchi Angelo - Manetti Giuseppa - Mina Gerolamo - Mina Carlo fu Ambrogio - Mina Angelo - Mina Maria Antonia - Mina Francesco - Mina Teresa - Mina Giovanna - Bianchi Giuseppa - Menti Carolina - Bianchini Carlo - Bianchini Angelo - Bianchini Santina - Broggi Luigi - Broggi Celeste - Broggi Giuseppe - Broggi Carlo - Broggi Giovanna - Broggi Giovanni Battista - Broggi Donato - Broggi Giuseppa - Broggi Carolina - Mina Pietro - Mina Carolina - Broggi Alessandro - Broggi Teresa Giuditta - Broggi Carlo Enrico - Broggi Maria Teresa - Broggi Ezechiele - Broggi Donato - Premoli Giuseppe - Premoli Gerolamo - Boffi Pietro - Mentasti Antonio - Mentasti Giuseppe - Mentasti Andrea - Mentasti Isabella - Aletti Elisabetta - Aletti Enrico - Aletti Guido - Aletti Giovanni - Borri Luigi - Borri Angelo - Borri Ernesto - Borri Giuseppe - Borri Giosuè - Borri Francesco - Borri Attilio - Borri Angelo - Moranzoni Angelo - Moranzoni Amalia - Moranzoni Felicita - Moranzoni Rachele - Antonini Irene - Antonini Torquato - Antonini Elisabetta - Antonini Carlo Antonio - Antonini Ernesta Giovanna - Martignoni Marietta a comparire in unione ai signori:

Broggi Carlo, residente in Ligurno - Mina Gerolamo fu Ambrogio, residente in Cagno - Mentasti Antonio, residente in Bosto - Bertolini Antonio, notaio, quale padre e legale rappresentante dei minorenni suoi figli Amilcare, Augusto, Camillo, Giuseppe, Pietro e Beatrice, residenti in Romagnano, i quali saranno citati dai competenti uscieri, a comparire ripetesi avanti il R. tribunale civile e correzionale di Milano entro il termine di giorni quaranta, per ivi sentir giudicare: Avere l'ingegnere Carlo Della Beffa data esecuzione per quanto lo riguarda alle sentenze del tribunale di Milano 3 giugno 1865 e 21 agosto 1866 dell'ecc.ma Corte d'appello, e quindi approvarsi il conto dato dall'ingegnere Carlo Della Beffa in data 28 novembre 1876, registrato il 6 dicembre 1876, n. 31031, con lire 1 20, e dovere quindi il correo convenuto Bertolini notaio Antonio nella prefata sua qualità pagare all'attore la somma di lire 650, quale indennità per le spese cui diede luogo la compilazione del conto ed il rendimento del medesimo, oltre le spese del presente giudizio da liquidarsi.

Dichiararsi la sentenza esecutiva provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Si depositano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Milano per la comunicazione i seguenti documenti:

1. Conto reso dall'ingegnere Carlo Della Beffa in data 28 novembre 1876, registrato il 6 dicembre 1876, n. 31031, con lire 1 20, riflettente il sequestro giudiziale della contessa Teresa Oppizzoni.

2. Numero 11 pezze giustificative costituite da undici ricevute originali autografe a firma Carlo Pirola.

3. Mandato nel procuratore.

La presente copia di citazione per proclami pubblici venne da me usciere sottoscritto fatta inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

5990 EGIDIO CAIRONI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto dichiara che la firma da esso apposta al biglietto all'ordine 26 andante mese a favore del sig. Antonio Goria, non fu fatta che per favore, quindi diffida chiunque chi di ragione, che esso non la riconosce pel pagamento.

Roma, 28 dicembre 1876.

6031 RAFFAELE ZAMPI.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di manutenzione triennale della strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona e Corleone compresa nel tronco fra Cianciana e Sella Contuberna, escluse le traverse interne di Alessandria della Rocca, Bivona e S. Stefano Quisquina, della complessiva lunghezza di metri 28777.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 del p. v. mese di gennaio in questo palazzo di prefettura avanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato si procederà allo appalto dei lavori di manutenzione triennale pel suddetto tronco stradale compreso fra Cianciana e la Sella Contuberna della lunghezza di metri 28777 pel periodo dal 1° aprile 1877 a tutto il 31 marzo 1880, giusta il progetto del 28 agosto 1876 superiormente approvato.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel giorno, ora e luogo sovra indicati per fare le loro offerte in diminuzione al prezzo di lire 21,250, fissato nel relativo capitolato di onere 28 agosto 1876 nella misura non inferiore a lire una per ogni cento lire.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme sancite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi a concorrere al suddetto appalto dovranno gli offerenti produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie par l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere al detto appalto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

Cadauno degli attendenti all'asta per detto appalto dovrà prestare una cauzione provvisoria di lire 1200 a garanzia dell'asta, che verserà presso questa Tesoreria provinciale.

Cadauno degli attendenti oltre dei documenti, di cui sopra, dovrà presentare a chi presiede all'asta la quietanza del deposito della suddetta somma che loro verrà rilasciata dalla detta Tesoreria provinciale.

La suddetta somma di lire 1200 verrà restituita a colui od a coloro che non riusciranno aggiudicatari del sovra ricordato appalto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvi gli effetti delle offerte in diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione che potranno essere presentate entro il termine di giorni quindici, il quale andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 31 suddetto mese di gennaio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Qualora entro il termine prestabilito l'aggiudicatario non stipulasse il contratto o non prestasse la cauzione di cui sopra per causa qualsiasi da esso dipendente, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato d'onere.

Per tutti gli effetti del contratto dovrà l'aggiudicatario eligere il suo domicilio legale in Girgenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, bolli, registro, diritti notarili ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 22 dicembre 1876.

6009 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

Gli azionisti della Società Anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il 1° febbraio 1877 nella Sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, n° 16, primo piano, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del decreto di approvazione della Società.

2° Completamento del Consiglio di amministrazione.

3° Resoconto dell'operato del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio al 31 dicembre 1876.

4° Nomina dei revisori dei conti.

5° Comunicazioni relative alla costruzione del ponte, ed altre diverse.

6011 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione all'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piazzola sul Brenta, nel circondario di Padova, nella provincia di Padova.

A tale effetto nel giorno 8 del mese di gennaio dell'anno 1877, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Padova l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Padova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite di sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 19 rivendite.

La quantità presuntiva delle rendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale comune macinato o raffinato, quintali 928, equivalenti a lire 49,648.

B) Pei tabacchi, quintali 75, per lire 47,000.

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 084 per ogni cento lire sui sali e di lire 2 063 per ogni cento lire sui tabacchi, offrirebbero un reddito lordo approssimativo annuo di lire 2997 23.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2998, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe un passivo di centesimi 77, la quale coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolata in lire 963 24, ammonterebbe a lire 962 47.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertasi che a fronte della vigente legge postale non è concessa franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in lire 3500 pei sali e lire 3000 pei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Padova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 650 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione della cauzione stabilita dall'art. 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio di annunzi di queste provincie, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, 20 dicembre 1876.

6001 *L'Intendente:* VERONA.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI TREVIGNANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che domenica 7 gennaio 1877, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà in questa sala comunale all'appalto dei lavori di costruzione del palazzo comunale, giusta il progetto redatto dall'ingegnere agronomo e di fabbriche signor Pazielli Eugenio.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel giorno, luogo ed ora avanti indicati per fare le offerte orali di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore di lire 0 25 per cento.

Sarà base dell'asta la somma di lire 40,304 94 che è l'importo dei lavori secondo la perizia alligata al progetto.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 nº 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato, o della Provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di lire 1000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quali somme saranno restituite ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale dovrà inoltre versare nel predetto ufficio la somma di lire 400 per antisto di spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo, che potranno essere presentate entro il termine fatale di quindici giorni, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 gennaio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto d'appalto presentare una cauzione definitiva di lire 2500 in numerario da depositarsi alla cassa dei depositi e prestiti, ovvero esibire una valida ipoteca su fondi stabili di valore doppio.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento, ed in caso di mancanza l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e rischio dell'aggiudicatario inadempiente.

I lavori relativi dovranno essere incominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di tre anni, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressi nel capitolato d'onere.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo Municipio ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Trevignano, 18 dicembre 1876.

Il ff. di Sindaco: P. ORTENSI.

6023 *Il Segretario:* O. CINI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

TREDICESIMA ESTRAZIONE

per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni emesse dai vari comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

ELENCO delle 111 *obbligazioni estratte in seduta pubblica il ventuno dicembre* 1876, *per ordine numerico progressivo.*

29	230	623	933	1171	1566	1876	2127	2598	2843
34	264	628	961	1223	1575	1895	2132	2624	2873
37	340	636	971	1254	1663	1904	2246	2645	2904
44	371	662	997	1332	1666	1915	2248	2652	—
58	393	706	998	1361	1670	1924	2301	2667	—
94	396	730	1052	1370	1680	1929	2355	2675	—
122	416	757	1067	1387	1701	1993	2358	2740	—
154	419	787	1074	1438	1730	2013	2366	2750	—
191	499	798	1108	1459	1749	2025	2377	2752	—
200	509	843	1124	1484	1873	2060	2399	2781	—
222	542	877	1125	1529	1874	2061	2513	2794	—
226	558	923	1153	1536	1875	2093	2532	2804	—

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in L. 500 mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. Detto rimborso verrà effettuato dalla Ditta U. Geisser e C., Torino.

Torino, 21 dicembre 1876. 5961

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 17 al 23 dicembre 1876. 6013

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	432	422	100,928 94	117,505 49
Depositi diversi	59	406	132,980 78	196,059 72
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	103 92	15,061 50
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	8,083 35	19,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	916 55
Somme	......	......	242,596 99	348,943 26

MANUALI PER LE OPERAZIONI

relative al servizio

DEL DEBITO PUBBLICO E DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI DEL REGNO D'ITALIA

di TOBONE GIOVANNI

Pubblicazioni utili al Pubblico — Ai signori Impiegati di Finanza — Ai signori Impiegati Postali, Telegrafici, Ricevitori del lotto, Esattori delle imposte dirette, Ricevitori provinciali, Conservatori delle ipoteche, Esercenti molini, Agenti finanziari per la tassa del macinato, Appaltatori dazio consumo, Rivenditori e Magazzinieri generi di privativa, Regi Notai, Uscieri, Tesorieri delle Opere pie — Ai signori Ufficiali e Sott'Ufficiali — Ai Consigli d'Amministrazione dei Corpi dell'Esercito — Ai signori Banchieri, Cambisti, Commissionari, ecc. — Ai signori Agenti di cambio — Ai signori Avvocati, Causidici, Notai e Cancellieri — Ai signori Amministratori di Corpi morali — Ai Rappresentanti dei Comuni, Provincie e Consorzi — Ai signori Impresari, Fornitori, Appaltatori, Affittuari di beni dello Stato o provenienti dall'Asse ecclesiastico, Fondo pel culto, Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Colla scorta dei qui enunciati due Manuali ognuno è in grado di eseguire qualsiasi operazione presso le due Amministrazioni.

La parte interessata non è tenuta che a copiare il modulo di domanda tracciato pel caso che lo riguarda e ottemperare a quanto trovasi indicato a piè del caso stesso.

Lire 2 25 cadun Manuale

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA, TORINO-ROMA, si spediscono franchi di porto in tutto il Regno.

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 30 novembre 1876

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	"	424,458 37
Portafoglio	"	7,089,996 77
Effetti pubblici { Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	"	14,139,211 36
Effetti pubblici { Valori diversi	"	1,688,512 52
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	"	339,282 35
Riporti e Conti correnti garantiti	"	739,796 58
Partecipazioni diverse	"	1,295,529 68
Debitori diversi	"	6,002,282 18
Depositi liberi	"	892,825 —
" a cauzione	"	1,809,152 72
Interessi passivi su conti correnti	"	352,814 65
Mobili	"	31,631 56
Spese d'impianto	"	162,203 22
Imposte e tasse	"	71,007 75
Spese di amministrazione e diverse	"	330,750 79
Totale	L.	50,369,455 50

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	"	215,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	"	3,121,209 32
" " 3 1/2 %	"	1,137,384 52
" " 4 %	"	6,657,563 56
" " disponibili	"	34,123 55
Effetti a pagare	"	623,528 54
Creditori diversi	"	4,378,479 76
Depositanti di depositi liberi	"	892,825 —
" " a cauzione	"	1,809,152 72
Azionisti conto dividendo	"	122,520 55
Rimborsi imposte e spese	"	1,268 40
Utili lordi dell'esercizio in corso	"	1,317,158 77
Risconto e saldo utili 1875	"	59,040 81
Totale	L.	50,369,455 50

Il Capo Contabile P. ASHTON. — 6012 — *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

CREDITO SICILIANO

Dal 2 gennaio p. v. si pagheranno gl'interessi dell'anno 1876 sulle azioni del Credito Siciliano in lire it. 12 50 caduna.

I pagamenti si faranno:

In **Torino**, alla Banca di Torino,
In **Messina**, al Credito Siciliano,
In **Palermo**, idem.

Torino, 26 dicembre 1876.

6017 L'AMMINISTRAZIONE.

CASSA GENERALE

delle Assicurazioni Agricole e delle Assicurazioni contro l'Incendio

(2ª *pubblicazione*)

Notificasi per ogni effetto di ragione e di legge che il signor Carlo Cuciniello di Vincenzo fu oggi nominato direttore per la provincia di Roma della Compagnia Cassa Generale predetta.

Al signor Carlo Cuciniello soltanto potranno rivolgersi tutti quelli che coll'infrascritta Compagnia avessero interesse.

L'ufficio della Direzione è situato in via della Mercede, nº 11.

Roma, 20 decembre 1876.

L'Ispettore Generale della Compagnia
5902 VINCENZO VISSÀ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso delli 10 dicembre corrente, per l'appalto dei lotti 1º e 7º relativi alla provvista del pane e dell'olio e petrolio alla Casa penale d'Ivrea pel triennio 1877-78-79, ebbe luogo il deliberamento del lotto 1º, cioè:

Pane bianco . . . . Chil. 30,000 a cent. 55 al chil., L. 16,500 }
Pane pei detenuti sani » 65,000 a cent. 35 » L. 22,750 } L. 39,250

col ribasso di L. 1 50 per cento sui detti prezzi.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò al mezzogiorno delli 10 prossimo gennaio.

Torino, 26 dicembre 1876.

6018 *Per detta Prefettura*: MATTHEY.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno trenta gennaio 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza delle signore Giuditta, Artemisia ed Adelaide Boldrini, non che dell'avv. Guido Marucchi nei nomi, ecc., ed a carico della venerabile Archiconfraternita di San Trifone, e per essa di monsignor D. Lorenzo Nina, si procederà alla vendita giudiziale della seguente porzione di fondo, annessi e connessi tutti. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 1400 40, prezzo offerto dagli istanti.

Porzione di casa posta in via della Maschera d'Oro, numero 1, e di mappa rione V 189, di proprietà della suddetta Archiconfraternita, composta da piano terreno di vari ambienti, con ingresso in via Maschera d'Oro (escluso l'ambiente della sagrestia), e dello intero primo piano avente accesso dal portone e scala in detta via, nº 1, in comproprietà degli espropriandi, confinante coi beni di Giuseppe Gulmanelli, chiesa e vicolo di San Trifone.

5932 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Sull'istanza della Banca Romana, domiciliata in via della Pigna, palazzo proprio, ed elettivamente presso il suo procuratore sig. Giocondo avv. Capobianco, via Pilotta n. 43, io sottoscritto usciere ho citato Ferdinando Fontemaggi d'incognito domicilio, residenza e dimora innanzi al tribunale di commercio di Roma per l'udienza ventinove gennaio 1877, ore una pom., per sentirsi condannare solidalmente al signor Ernesto Ranucci al pagamento di lire 7000 in forza di biglietto all'ordine, interessi e spese con sentenza provvisoriamente eseguibile anche con arresto personale.

Roma, 27 dicembre 1876.

6016 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.